BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

NNO VII. Domenica 12 Novembre 1882 N 149

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
SALTA 34

Esce tutte le Domeniche

ABBONAMENTO MENSILE . $ 10
NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 12 Novembre 1882.

È USCITO
CHARITAS

Si vende ps. 5 m|c. a totale beneficio dei Danneggiati dalle innondazioni in Italia.

Cnccagna!

Non tutto il male viene per nuocere. Le indicibili recenti sciagure della nostra Patria sono state causa che qui germogliasse una serie di geni fin ad oggí o ignoti o incompresi.

Un paio di dozzine di poeti, altrettanti prosatori, una metá di scenziati é quanto produsse la passata settimana.

Dinanzi a tanto senno io sono stato lí lí per buttar via quella cannuccia che mi ha fatto dire tanti spropositi, e di vergognarmi di essere uno di quelli che dal pergamo della stampa dettano il *verbo* alle genti.

Peró abituato un po' l'occhio a guardare in quella fucina scintillante di intelletti insigni, ha potuto scorgere che l'incandescenza di pochi pezzi comunicava tutto lo splendore della fiamma alla piú grande quantitá che si giaceva li nel mezzo, annerita scoria.

Mi riconfortai allora e pensai che fra quei rosticci poteva starci anch' io.

E senza pensarci altro, mi cacciai dentro nella fornace candente ed eccomi... letterato, ed ecco il mio autografo

A questo prezzo chi non vorrebbe acquistare il lusinghiero appellativo!

Che paese d'oro l'America!

Lassú in quella Beozia che é l'Italia, per certuni vi sarebbero state le manette, per altri lo sgabello di ciabattino, o il pennello dell'imbianchino; ma quí é un altro paio di maniche: il talento é apprezzato e la fama é una dea... generosa.

E viva dunque l'Argentina e vivano í «numeri unici» senza dei quali non avrebbe acquistato nome di letterato

MACAONE.

APPENDICE

IL SOLE DI NOVEMBRE.

Oh! il pericoloso sole di Novembre!

Le si era pur raccomandato tanto a Cesarina di non fidarsi a quei bei primi giorni primaverili, e di non correre troppo al sole.

L'acre profumo della verzura e dei fiori appena sbocciati, causa degli stordimenti strani, e i tappeti erbosi sono troppo lisci per non provocare delle cadute.

Ma Cesarina non ha dato retta a nessuno, e, alla domenica, essa ha voluto prendersi la sua parte, d'aria, di verde e di sole.

Se n'é andata con due sue compagne a zonzo, fuori di cittá, per trovare un cantuccio pieno di fiori e di sole.

Un ritratto di Cesarina, mi chiedete?

Cesarina era una di quelle graziose piccine che se vanno per le vie di una grande cittá, il naso all'aria, una scatola fra le mani! — una deliziosa biricchina di sedici anni. Tutta bionda, con dei ricciolini sulla fronte che le scendevano fin sugli occhi — dei grandi occhi azzurri sempre svegli, come stupiti della vita.

E una pelle cosí bianca, con delle fossette nelle gote ad ogni sorriso, un profilo fino come una madonnina.

Era innocente, la ragazzina, ma punto ingenua. Vi soffia nei laboratorii un vento di corruzione che non risparmia nessuno.

Cosí, essa comprendeva perfettamente perché, ogni sera, un signore un po' maturo, correttamente vestito, veniva ad aspettarla sulla porta.

Era "*il suo signore*" cosí essa lo chiamava nella sua ingenua impudenza di biricchina.

Ed era proprio suo, ne faceva tutto quello que voleva, ci si divertiva come con un fantoccio, — l'aveva proprio incontrato quel giorno in cui aveva rotta la sua ultima bambola.

E l'indomani nel laboratorio ci erano stati degli scoppi di riso!

La divertiva d'essere accompagnata da quel signore cosí amabile e gentile, essa gli diceva delle sciocchezze, gli tirava la barba dandogli dei nomi che la facevano scoppiare dalle risa.

Lui la lasciava fare con la rassegnazione di un assediante che sa che il nemico capitolerá.

Troppo fiera per accettare dei regali, essa gli diceva brutalmente con quella esperienza degli uomini, acquisita dal contatto delle sue compagne, che non si dá nulla per nulla.

Quel giorno Cesarina era andata a prendere i suoi bagni di sole.

Oh! il pericoloso sole di novembre.

E ad ogni passo erano delle grida, delle risate e dei nuovi stupori. Cesarina a forza di correre, era diventata rossa come

Lettera aperta

al Signor Dr. **L. V. Lopez**

—

Quantunque il sistema delle lettere aperte sia giá stantio, e poco vantaggio se ne ritragga quale *vox clamantis in deserto*, ció nullameno io voglio ribattere il chiodo, e scrivervene una seconda, Signor Dottore.

Avete scritto nel vecchio «Nacional» una lunga tiritera, che non é altro se non un amalgama di contumelie all'indirizzo di E. Zola, maestro della nuova scuola verista, cui mi glorio di appartenere, ed io non posso resistere alla voglia di dirvi due parole, non per difendere l'illustre scrittore, che non ha bisogno di avvocati, neppure per persuadervi che l'abbaiare dei cani alla luna é lavoro gettato al vento, solo perché sappiate che la scuola verista nata coll'uomo, mistificata per lungo tempo dal gesuitismo, oggi risorta a nuova e vigorosa vita, *malgrado* gli ostacoli che solo le oppongono coloro, che imbevuti delle idee idealistiche dei pastori d'Arcadia, o di quelle piú perniciose succhiate nei conventi dei frati, trionfante e gloriosa s'apre strada nel secolo del progresso ed ogni giorno la sua propaganda cresce il numero dei proseliti, che hanno scritto nella loro bandiera, *la veritá, tutta la veritá, niente altro che la veritá.*

Non entreró a rintuzzare i ridicoli argomenti che voi invocate in favore della causa *sballata* che difendete, egregio Sig. Dottore; nemmeno mi sfiateró a ripetervi che voi, forse con poca buona-fede, mistificate il significato di *pornografia* che non é avoi ignoto, a voi che potete leggerne tante pagine pratiche nel gran libro del vostro paese; non vi diró che lostabilire confronti fra *Naná* e gli altri lavori letterari di Zola e *La Dame du Domino Rose* e d'altra parte con i romanzi di *Dickens* e *Balzac* dimostra poco tatto critico-letterario, e offusca la fáma di critico intelligente che bene o male vi siete acquistato, non vi diró infine che le insolenze gratuite che voi lanciate contro il valente scrittore francese, sono come la pietra scagliata del pazzo che viene a piombargli sul capo.

Voi chiamate Zola *atolondrado*, dite che *giuoca a gatta cieca, inciampando ad ogni pié sospinto*, lo dite un *pigmeo* vicino a Balzac e a Dickens; ma le vostre contumelie sono nuvole troppo leggiere per ecclissare la luce di cui brilla il sommo riformatore realista.

Avete voluto far dello spirito e siete caduto nel ridicolo. — Avete volvto fare una critica della letteratura verista, e non siete riuscito che ad accozzare frasi incongruenti che concretizzano un bel nulla. — Avete tentato di annientare il nome di Zola, e l'avete invece innalzato piú sublime, perché chi ha letto la vostra insolente epistola s'é convinto che parlavate non

« . . . . per ver dire
« ma per odio di Zola e per disprezzo »

MENALCA.

??!!

Qui l'asino si veste da dottore,
E diventa un Caton l'agricoltore,
E si sprezza del genio la scintilla,

SECOL SIBILLA!

Se muore un pover diavolo, ma onesto
Senza pompe s'interra lesto lesto;
Se é ricco, con onor va al cimitero,

SECOL MISTERO

D'un ladro qui si fa l'apologia,
E si chiama il rubar filosofia;
S'irride a quei che d'onestate brilla

SECOL SIBILLA !

S'ha delle macchie alcun sulla coscienza
Si cancellan con molta indifferenza;
Si gabba in questo modo il mondo intero,

SECOL MISTERO!

un papavero, si sentiva la testa pesante e come un languore per tutte le membra.

Se ne andava, indolente, un po' indietro dalle sue compagne, turbata da un indefinito malessere, e seminando lungo la via i fiori che aveva raccolti.

Era stanca, alzó la testa e volle chiamare le sue amiche.

Si accorse allora d'essere sola.

La via svoltava in secco, ombreggiata da un boschetto di pini; affrettó il passo, pensando d'essersi troppo attardata.

Ma fu invano, non vide nessuno.

Ebbe un momento d'inquietudine, poi sorrise ricordandosi che, parecchie volte, girando la testa, aveva scorto due giovinotti seguirle a una distanza di meno in meno rispettosa.

E come essa ne faceva l'osservazione le sue amiche s'erano turbate.

Si sentí un brivido; la sua testa scottava come incendiata dai raggi del sole.

Oh! il pericoloso sole di novembre.

Ed essa pensó sorridendo a quello che potevano dirsi gl'innamorati nel boschetto.

In quel momento una vettura passó rapidamente con un scintillio di ruote e di finimenti d'acciaio.

Cesarina aveva avanzato curiosomente la testa per vedere l'equipaggio.

— Ma é lui, esclamó, é lui!... mi avrebbe seguita come gli altri?

Era lui, infatti, "*il suo signore*" come essa lo chiamava; egli non l'aveva seguita, il caso l'aveva condotto lá. Fece fermare la vettura, e discese sulla via.

— Buongiorno, Cesarina, disse alla bella ragazza, tendendole la mano.

— Buongiorno, signore, rispose lei timidamente.

Ah! essa non aveva piú voglia di dirgli delle sciocchezze, tremava, e di tanto in tanto si sentiva impallidire.

— Come avete l'aspetto affaticato, piccina mia, aggiunse il signore.

— Sono stanca, é il sole.

Non fece alcuna difficoltá per salire in carrozza al suo fianco.

Lá, mezzo sdraiata sui cuscini, udí ripetersi come in un sogno, a traverso il sussurrio delle sue orecchie, le seducenti promesse ch'ei le faceva ogni sera, — ma non aveva piú voglia di ridere.

I dí lei occhi affaticati dal sole, vedevano scintillare in mezzo al verde, migliaia di puntini a colori cangianti, come se avesse avuto davanti a sé mucchi di diamanti.

Ed ella ascoltava sempre, non dicendo dí no, con dei fremiti per il corpo.

L'indomani si aspettó invano Cesarina al laboratorio.

Cesarina non comparve.

C'era una *cocotte* di piú nella cittá.

Oh! il pericoloso sole di novembre.

SEMPLICIO.

Un gira e volta come banderuola
E poi sostien che ha una coscienza sola...
"Indipendente" suona la sua squilla
SECOL SIBILLA!
« É la moral che insegno agli operai;
« La víta INTEMERATA ch'io passai
« Sia lor d'esempio » — Parla un *embustero*;
SECOL MISTERO!
E quei che la sua barca innanzi spinge
Alla scoperta dell'umana sfinge
Deve lottare fra Cariddi e Scilla
SECOL SIBILLA!
Quanto puzza di prete e sacrestia,
Ha sopra tutto la supremazia
Il Gesuita ha qui sovrano impero;
SECOL MISTERO!
. . . .
. . . .
Finché del sole - la luce brilla
Ripeteremo — *secol sibilla* !
E sulle croci — del cimitero
Faremo incidere — SECOL MISTERO!

Io.

Necrologla

—

Cassandra aveva cantato il fatale vaticinio.

Il gufo, egli pure, aveva steso le sue ali sulla povera moritura.

E la *iena*, conscia della sua *vita breve*, fiutava di lontano le carni pronte ad incarognire.

Cadeva il mese di Ottobre. Un pallore mortale copriva le gote della moribonda, e *Pipelé* chiamato in tutta fretta le amministrava l'*estrema unzione*.

Attorno al letto si vedeano piangenti *Scarabeo*, *Marco della Vespa*, *Calabrone*, *Vespino* e tutti gli altri parenti della povera tisica, prossima a rendere l'ultimo fiato.

Di repente l'ammalata si levó,con uno sforzo estremo,a sedere sul letto del dolore, e con voce fioca e rotta disse: « Chi mi dié la vita . . . . . mi uccide . . . . . volevano . . . . . che facessi una guerra sleale . . . . . ed io non volli farla . . . . volevano che io fossi puntello d'un farabutto . . . . non volli esserlo . . . . . mi negarono gli alimenti . . . . . mi fecero far cattivo sangue . . . . . ed ora muoio . . . . . diteglielo **a lui** . . . . . . che se é vera la metempsicosi . . . . . . se io . . . . . . dovró rinascere . . . . . . faró . . . . lo guerra . . . . . **a lui** . . . . . **al condannato** . . . . . . al . . . . »

Qui ricadde sul capezzale . . . .

Era morta!

—

«*La Vespa*» nacque nella Redazione di un giornale *operaio*, e sotto gli auspici d'una Societá «senza nome»

Bambina ancora le negarono il latte, e crebbe malaticcia e rachitica, traendo la vita *a frusto a frusto*. Ma la terribile febre facedenica che le stava internamente corrodendo e consumando, la trasse al sepolcro.

I babbi, poiché ne ebbe molti, vollero tiranneggiarla, e volevano far della loro figlia una vassalla, peggio, una schiava, Ma essa ribelle, ebbe la velleitá di voler fare a modo suo, ed eccoti che i babbi per castigarla la condannaɹono á viver d'aria.. . . . .

Fu *anti basiliana* per eccellenza, cozzó con l'*amico*, fece la guerra al *Gufi-preti* e molte volte rivaleggió colle bevande *opiacee*.

Che la terra le sia leggiera!

TITIRO.

Le piccole disgrazie!

—

Se non fosse per fare montare la mosca al naso dell'infaticabile e biondo Amministratore od udire continui rimbrotti dal rustico Silvano, oggi, mie care lettrici, non avrei proprio nessuna voglia di scrivere.

Ho considerato peró che da molte settimane non ho il piacere di fare un poco di conversazione con voi, e che in questo frattempo avevo annotato nel mio taccuino una filastrocca di disgrazie piccole, da farne l'argomento di qualche colonna del «Maldicente.»

Sono tante e poi tante le piccole disgrazie e sono cosí comuni e periodiche, che nessuno se ne é fatto finora profondo osservatore e non ne ha studiate le cagioni e le conseguenze o non ne ha fatto la *diagnosi*.

Incominciando da Monsu Travet, il quale peró non é stato il primo disgraziato di questo globo terracqueo, da quell' infelice Travet, che doveva combattere da mattina a sera per poter comprare la pagnotta e distribuirla fra la moglie e i figli, una caterva di incerti é piombata mai sempre sul capo degli uominí.

Diffatti — voglio dir brevi le cose — Tiburzio é un giovanotto sommamente educato e gentile d'aspetto.

Ma sventuratamcnte la sua famiglia non naviga in buone acque — e lui ha un gran desiderio di menare moglie.

Capita una zitellona in casa — la madre del nostro giovane vi posa su l'occhio — e scopre un buon partito pel figlio. É ricca... e questo basta. Ne riempiono il capo del povero Tiburzio, — tante gliene fanno capire, che egli finisce per innamorarsene senza essere veramente innamorato, e..... la sposa!!!...

Caldera é un filosofo, un uomo che ha mille faccende per le mani. Corre sempre a grande velocitá e spesse volte bestemmia contro il Tramway, che quando s'aspetta non giunge e quando non se ne ha bisogno, passa ad ogni due minuti. Egli fa una grande esclamazione di gioía, appena lo vede avvicinarsi da una *cuadra* di distanza, e, senza neanche farlo fermare, per timore di perder tempo, fa un salto ginnastico e su!... Ma, perché ha premura sdrucciola e quasi si spezza una gamba.

O, quando riesce a posare le sue parti deretane sui sedili, giunto ad un angolo di strada, quel maledetto carrozzone svia ed é costretto a perdere mezz'ora di tempo.... appunto perché ha molta premura.

L'amico Giorgioni ha pochi crediti e molti debiti: ma

non lascia trascorrere l'occasione di accettare qualche invito per banchetti o per iscampagnate.

Tutto lieto o contento ei muove alla volta del luogo designato, ma, cosa incredibile! nel piú bello della sua soddisfazione, trova per via due o tre creditori, i quali ad uno ad uno ripetono: — Eh! eh! quando aggiusteremo quell'affare!

— Ohé! Giorgioni carissimo, siamo alla fine del mese! Si osserva il suo viso, fa un movimento che vuol dire molto e non risponde nulla e finisce per tornarsene a casa e rinunziare alle feste e ai divertimenti.

Il giornalista deve pubblicare il giornale tutte le domeniche: é compromesso cogli abbonati..... ma nel piú bello ne va in fascio la composizione tutta e il numero del giornale non vede la luce, morto prima di nascere.

Povero Guttemberg!... Versa una lagrima su quelle rovine... e lamenta quella disgrazia.

. . . .

Ma a che continuare? Sarei troppo lungo se volessi scrivere tutto ció che ho in testa. Eppoi... il «Charitas» mi chiama a se. Lettrici amabili, vi raccomando il

CHARITAS

Giornale numero unico che va a totale benefizio degli Inondati e che vidde la luce ieri nelle ore pomeridiane. Evviva il *Charitas*!

TANTALO.

Nihilismo!!!!!

—

Se non comprate íl Charitas
Che siate maledetti eternamente . . . .
Vi incolgan tanti fistoli
Quanti dolori ha l'inondata gente...
Comprate, si, compratelo...
Se no, i lombardi e i veneti verranno
Perfino nell' America...
E le vostre testacce falceranno.
Se voi comprate il CHARITAS
Farete, primo, un' opera d'amore;
Poi, salverete l' ugola
Dalla tremenda *falce* di un Dottore....

ENDIMIONE.

Appunti della settimana

—

Il Plata-Po é sortito!

Si é spacciato e si spaccia a ruba, e ció mi consola perché é tanto di bene pei poveri innondati.

Aveva preparato un giudizio critico su quel lavoro, ma ne rimetto la pubblicazione ad un' altra volta, perché dato il caso che io fossi un po' troppo severo nel giudicare, non s' avesse a dire voler io mettere bastoni nelle ruote per inceppare il buon esito di quella benefica idea.

Solo mi limito a dire che non a torto leggevasi sulla copertina «Supplemento unico al Giornale l' *Operaio Italiano.*»

—

Il Capitano del *mare morto* andrá ad *esplorare* terre giá *esplorate*.

Strane vicissidudini umane! Lui, il nemico acerrimo della spedizione al Polo Sud, lui che colla voce e cogli scritti combatté e fu l' uccello del cattivo augurio degli esploratori capitanati dal valoroso Bove, lui é nominato ad esplorare le terre australi della Patagonia

Erudiamoci!

É da sperare che in quelle lontane regioni non vi siano collegi o scuole, dove la vecchia volpe di mare possa inculcare le sue papistiche idee!

Che le aure patagoniche siano propizie al nuovo *Manco Polo*! »

—

Tutte le volte che direttamente o indirettamente si é insultato il nostro paese, abbiamo levato alta la voce e gridato forte contro i calunniatori.

Ammesso che quando si tratta di fare del bene si possono dire e scrivere delle corbellerie, non possiamo a meno di osservare a quel tale emulo di Salvini, che se l' Italia ha corazzato le sue macchine da guerra, lo ha fatto per la propria difesa, (e non é opera di selvaggi) senza perció essere meno civile dell' Olanda, e senza rappresentare la barbarie, come scrive in un momento di *lirismo tragico*, il sullodato artista filodrammatico.

—

Passare per matti e poí avere il diritto di chiedere per indennizzazione la bagatella di 10 mila patacconi, corbezzoli! non c' é male.

Quasi quasi che se ci fosse mezzo di poter esigere altrettanto, non solo matto ma furioso vorrei diventare agli occhi del pubblico; intendiamoci, di un pubblico come per esempio i signori Canale e Fourcade, i quali, se il Tribunale li condannerá per avere denunziato la signora Mompelas come *tocca* nel cervello, potranno sborsare la sommetta, e si guarderanno bene un' altra volta dal mettersi EN CAMISAS DE ONCE BARAS, voglio dire in quella del dottor Melendez

—

Saulo se ne veniva a cavallo da Damasco, come raccontasi nelle evangeliche novelle, quando ad un tratto una specie di fulmine a ciel sereno lo colpí al capo e lo obbligó suo malgrado a scendere ossia a precipitare da cavallo.

In quel momento una voce ripercosse nell' aere, gridando: Saulo Saulo perche mi perseguiti?. . . .

E Saulo si levó riprese il cammino e si converti.

Qualche cosa di simile dev' essere succeduto ad un Esculapio di mia e di vostra conoscenza, il quale in un momento di lucido intervallo, fa un atto di contrizione in un giornale *unico* filantropico, pentendosi del passato e promettendo di *non farlo piú* nell' avvenire.

Dicono che il diavolo qualche volta s' é fatto frate — Sono miracoli che si vedono e non si credono.

—

Ricevo e pubblico:

Caro Tirsi!

Son certo di attirarmi la rabbiettina d' una bionda *dagli occhi color del mare*, ma che vuoi?

Un canestrino di fiori piú o meno eleganti che io voleva offrire alle gentili lettrici, é rimasto a mezzo, a parmi che non

sia conveniente presentarlo incompleto al colto ed all'inclita.

Ergo, sará per domenica e che Giove protegga

AMARILLI.

—

Che Pipelé avesse dello spirito nessuno mai lo ha negato — ma che giungesse fino al punto di *spiriteggiare* colla sola firma, copiando il resto, questo poi non me lo sarei aspettato!

Leggete l' ultima parte della copertina d' un supplemento unico, e ve ne persuaderete.

TIRSI.

Ai cortesi lettori

—

Avremmo dovuto ecclissarci — almeno per oggi — dalle viste ad occhio nudo dei nostri lettori: la ragione, oramai, sarebbe giustificabile, ed é giustificata dai fatti; avvegnacché, i torchi del *Maldicente*, hanno dovuto gemere per un opera santa e buona.

É venuta la *Charitas* e ci ha detto: cedetemi il posto, bravi ragazzi.

E noi, a lei: si figuri! dieci posti se vuole, venti, tutti i posti disponibili ed immaginabili, una volta che si tratta di lei.

Grazie! rispose la bellissima donna: e si attaccó alla ruota ed incominció a farla girare.

I torchi del *Maldicente* — questa volta — non gemevano piú, cantavano una voce, da mandare a carte quarantanove la stessa Patti.

Quindi.... lettrici e lettori.... mi capite?

— Abbiamo capito, rispondono gli uni e le altre: per quest'oggi, sará un *Maldicente* magro.

— Al contrario: sará un *Maldicentino* grazioso e gentile; un *Maldicente* che non fará ingrullire nessuno, eccettuato i soliti abbonati.... all'ingrullimento settimanale.

Benché non siamo né dottori, né professori, né teste quadre, pure il *Maldicente*, oggi, esce come il solito: la *Charitas* ci avrebbe potuto servire di scusa per riposarci: ma noi non siamo di quelli che si approfittano della occasione per giustificare la loro poltroneria: sempre sulla breccia, non rinculiamo mai.

Soltanto — per oggi — lasciamo correre le cose come le vogliono correre; domenica, ne sentirete delle belle.

E che streghiatura!

A domenica dunque, ed auguro a tutti salute e bezzi; con la speranza che, la prima vi possa assistere sino alla fine dei secoli: e, dei secondi, possiate farne parte agli innondati.

NOI.

CRONACHETTA

Charitas — Un giudizio imparziale sul *Charitas* che ha visto ieri a mezzanotte la luce (si intende quella del gas) non é tanto facile al «Maldicente» che ha un certo grado di parentela coi compilatori, peró ad onor del vero s'ha a dire che é riuscito una cosettina coi fiocchi.

Prose e versi magnifici, i disegni poi,.... oh! quelli sono proprio degni di elogio. Il ritratto di Garibaldi eseguito da Bizioli e quello di Marenco del Pesadori, sono capolavori per somiglianza e per eccellenza di disegno. *Sommavilla* ha un nome che si raccomanda da se.

I lavori dei bravi giovanotti Bosco, Garlaschi e Razzetti, artisti della Litografia *Italo-Platense* sono parimenti benissimo riusciti e fanno onore agli autori ed allo stabilimento.

In nome del «Maldicente» per espresso incarico dei compilatori del *Charitas*, rendiamo loro le piú sentite grazie.

—

Per soli **5** pezzi ognuno potrá pascere l'occhio sopra 11 pagine di stampa e 7 di disegni litografici.

Colto pubblico, ed inclita guarnigione, comprate il CHARITAS perché sará di sollievo agli inondati, di soddisfazione ai solerti compilatori, e di vantaggio a chi lo acquista.

Continua l'opera bene auspicata dal nostro Console a favore degli inondati; e comitati e societá vanno a gara per creare nuove fonti di caritá.

L' altro giorno era la Società «Nazionale» che elargiva $ 10,000 a favore degli inondati, ieri fu la Societá «Unione Operai Italiani» che diede un grandioso ballo per lo stesso fine, Sabato e Domenica prossima é la Societá «Unione e Benevolenza» che dará un ballo nella sua sede e preparerá un *festival* nel giardino Bieckert sempre á beneficio degli inondati.

É una vera *inondazione* di caritá che riedificherá quanto cieca natura distrusse.

E cosí va bene.

Al Passatempo — Questo Caffé venne creato e messo al mondo dal *gris* — perla papà Filippo a proposito per calmare gli effetti di questo *birro* di calore, con un buon bicchier di *birrá*, accompagnato da buona musica.

Ogni sera concorre scelto e numeroso pubblico a godere di quell'aure imbalsamate, e tutto andrebbe a meraviglia, se non vi fossero reclami sul prezzo delle bibite, specialmente sulla popolare *ginevra*. Messer Filippo provveda a tempo, e disponga che si rispetti l'*equaglianza* dei prezzi.

Diavolo, non per nulla siamo in paese repubblicano!!

Teatro Goldoni — Questa sera si rappresenta «I Carbonari».

A V V I S I

DR. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

ALLA CORONA D'ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadaviu N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. 576.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
LA FRANCE
Cap. ROMANES partirá il 18 Novembre
PER
Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A SAN VINCENZO E BARCELLONA
Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro
e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.
Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.
I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
LINEA POSTALE
Fra Genova e Rio della Plata
COI VAPORI
UMBETRO I, E ITALIA
IL MAGNIFICO VAPORE
UMBERTO I.
Cap. BAILLEU di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza
Partirá il 15 Dicembre
PER
CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA
E NAPOLI
VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO
PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro
e Tera classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 20 p§ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

Grande Novitá
CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE
415-Via Cuyo-415
ALMACEN DEL VAPOR

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrine o mio magazzeno.
Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono a flé buono potranno lottenere fresco a qualunque ora.
Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.
Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Buffa.

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. C E R R A N O Y C.
CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO - S. MARTIN 216
Entre Cuyo y Corrientes
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

TALLER DE MAQUINAS DE COSER
de G. VATTUONE
418 — CALLE CUYO — 418
Compasturas y piezas para maquinas
DE COSER
Se cambian máquinas usadas por nuevas
EN ESTA CASA ENCUENTRAN
Siempre maquinas de los mejores sistemas
(NORD AMERICANAS)

Non havvi nessuna piú soave e silenziosa che quella dal nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria.

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Col contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, a provvisto delle macchine piu moderne e di riconosciuta utilitá dai piu dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Contiene anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare le Docce a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Le malattie croniche dell'utero e deli' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom. — I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

A LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

BOTITGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

J. Mantegazza y C.ia

180-FLORIDA-180

CHAMPAGNE LOUIS ROEDERER

CASA

IMPORTATRICE

DI

Vini

Cognac

e Liquori

esteri

SIA D'ITALIA

che di Francia

SPECIALITÁ

IN

VINI

Barolo

Barbera

Nebiolo

Moscato

ecc.

CHAMPAGNE (V.ve) CLICQUOT

La casa trovasi costantemente provvista dei suddetti vini; garantisce la loro legittimitá e provenienza.

Li raccomandiamo ai conoscitori.

Assortimento speciale in vini e liquori di

Bordó e Borgogna

DEPOSITO PERMANENTE PER L'AMERICA DEL SUD

della G. de CHARTREUSE

Cognac, *Rhum*, *Assenio*, *Oporto*, *e Xere in fusti*.

CONSERVE ED ARTICOLI PER CONFETTERIE

Diffidare delle numerose falsificazioni

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

S. AMERICA

Partirá il 7 Dicembre 1882

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici d'ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

AR 34 - SALTA - 34